

Supermulta a chi beve in strada Rolfi: sarà linea dura

■ ■ Loggia nella bufera dopo la contravvenzione a due operai che sorseggiavano una birra. Il Pd: così non va. **P.19**

Il caso. Il vicesindaco risponde alle accuse di Onda d'urto. E su piazza Arnaldo: pronti a chiudere l'area

Alcolici in strada, Rolfi ribatte: «Giuste la multe di via Milano»



◉ **Manzoni (Pd): sanzioni assurde, tradita pure l'interpretazione condivisa della norma**

■ ■ «Le norma parla chiaro, le multe sono giuste e se i destinatari non sono d'accordo hanno sempre la strada del ricorso». Risponde così il vicesindaco - e assessore alla Sicurezza -

Fabio Rolfi alle accuse lanciate lunedì da Radio Onda d'urto e da due operai, multati per 130 ciascuno perché trovati con due birre in mano al di fuori di una pizzeria d'asporto di via Milano. «Già l'amministrazione Corsini», spiega l'esponente del Carroccio, «aveva previsto una norma simile. Noi l'abbiamo semplicemente riportata nel nuovo Regolamento di po-

lizia urbana e applicata. Se a qualcuno della sinistra non piace dovrà farsene comunque una ragione. Ricordiamo tutti», continua, «com'erano i parchi e certi quartieri fino a pochi mesi fa, con risse continue e cocci di vetro ovunque». Quanto al merito della vicenda, invece, Rolfi precisa che «a me risulta che i due non fossero in prossimità della pizzeria, e francamente credo più alla versione dei vigili

che a quella del Magazzino 47». Una questione non da poco, perché sui «centimetri» di distanza dal locale si giocheranno anche le possibilità di vittoria di un eventuale ricorso, visto che la norma (articolo 7, comma x) esclude la sanzione in caso di prossimità. Infine l'accusa di usare atteggiamenti diversi, passando al setaccio alcune aree e tralasciandone volutamente altre. «La situazione di piazzale Arnaldo», ribatte il vicesindaco, «è ben diversa da quella di via Milano. Nel secondo caso si parla di una zona degradata, in cui l'eccessiva concentrazione di immigrati provoca spesso problemi di ordine pubblico. In piazzale», continua, «il nodo è quello dell'eccessiva concentrazione di esercizi pubblici, che causa una congestione della zona. Una questione», continua, «che stiamo

già pensando di risolvere anche con soluzioni drastiche: stiamo discutendo con le associazioni di categoria della chiusura della piazza e dell'anticipo degli orari di chiusura dei locali». Ma il caso sollevato da Onda d'urto ha aperto anche una questione politica - e diplomatica - fra la Loggia e l'opposizione. Per Rolfi, infatti, «la norma è chiarissima: il consumo di alcolici per strada è punito a prescindere che si abbandonino i contenitori. Evidentemente», conclude, «qualcuno ha capito male». Ma il Pd la pensa in maniera molto diversa, tanto che subito dopo l'approvazione del Regolamento aveva convocato una conferenza stampa per rivendicare tra i successi della trattativa con la maggioranza - il fatto che «non è più punito il consumo di alcolici tout court, ma soltanto se poi si abbandonano i rifiuti».

Una linea ribadita ieri dal giovane Federico Manzoni. «La multa di via Milano», spiega, «è assurda. E tradisce l'interpretazione condivisa della norma che era stata data in commissione - una delle ragioni che ci avevano spinto a non votare contro al provvedimento - senza che Rolfi abbia mai sollevato alcuna obiezione. Bere per strada va punito solo se collegato allo sporcare o all'ubriachezza molesta. Inoltre buon senso vorrebbe che la multa sia la soluzione estrema per chi - pur avvisato - persevera in un comportamento scorretto. Ma alla luce di quanto accaduto», conclude Manzoni, «ci attiveremo con tutti gli strumenti a nostra disposizione per fare chiarezza ed evitare che il Regolamento diventi uno strumento di vessazione nei confronti dei bresciani». ■A.T.

Bragaglio torna all'attacco: «Regolamento da cambiare»

■ ■ Nel Pd Claudio Bragaglio è stato l'unico a votare contro al Regolamento, parlando di norme ambigue e divieti assurdi. Ora torna all'attacco. «Quanto avvenuto», dice, «è l'ennesima conferma dell'assurdità di alcuni divieti, che vanno corretti da subito. Così come questo

Regolamento è stato scritto si prendono multe camminando con un gelato in mano, sedendosi su gradini o stendendosi su una panchina in Castello e servendosi di una fontanella. Ciò», incalza, «produce in città un intollerabile clima di insicurezza, inciviltà e xenofobia».

Bragaglio quindi parla di «troppi ingiustificati silenzi del mondo politico-istituzionale, dell'associazionismo e degli stessi cittadini» e afferma che «va pure esplicitamente contrastato il rischio che venga esposto al ridicolo il lavoro dei vigili, costretti a interpretare, gestire e applicare alcune norme - imposte dalla Lega solo per ragioni politiche - incomprensibili, irragionevoli, illiberali e vessatorie».

